

SEGRETERIA NAZIONALE

LETTERA APERTA AL SIG. CAPO DELLA POLIZIA

**“C.M.O. DI ROMA E PENSIONE PRIVILEGIATA ORDINARIA:
I POLIZIOTTI SEMPRE FANALINO DI CODA”**

Preg. Sig. Capo della Polizia,

nonostante l'alacre lavoro di questa O.S., la copiosa corrispondenza intercorsa con gli Uffici competenti e le continue interlocuzioni con il Direttore Centrale di Sanità per la soluzione delle varie problematiche della C.M.O. romana, **giacciono ancora lì inevase oltre 1.800 pratiche per il riconoscimento della pensione privilegiata ordinaria, che attendono di essere trattate da un solo Medico della Polizia di Stato**, sebbene vi siano sul territorio capitolino circa 25 medici legali, aggregabili nell'immediato in adeguato numero, per contribuire alla definizione delle richieste inevase.

Tenga conto, Signor Capo della Polizia, che attualmente *i colleghi romani in quiescenza attendono mediamente 5 anni* prima di essere convocati innanzi alla predetta CMO.

Un ritardo inaccettabile che sfregia la dignità di donne e uomini della Polizia di Stato che, non facendo parte di “*categorie privilegiate*” premurosamente accompagnate durante tutto l'iter procedimentale, sono stati di fatto abbandonati dall'Amministrazione a cui hanno orgogliosamente appartenuto.

Confidiamo che Ella, signor Capo della Polizia, possa finalmente porre fine a questa inaccettabile discriminazione in danno dei poliziotti, costretti ad attendere dai cinque ai sette anni per il riconoscimento della causa di servizio e per l'eventuale concessione della pensione di privilegio, a condizione di sottoporsi a **nuovi accertamenti invasivi** che alle altre Forze di Polizia non vengono richiesti.

Che dire, poi, del fatto che la nostra Amministrazione, diversamente dall'Arma dei Carabinieri e dalla Guardia di Finanza, non ha ancora adottato un protocollo di intesa con l'INPS per la costituzione di un “polo unico pensionistico” ??????

**La misura è oramai colma e urge un Suo autorevole intervento,
stante la colpevole inerzia della Direzione Centrale di Sanità.**

Lo dobbiamo ai tanti poliziotti in servizio e in quiescenza che servono o hanno servito il Paese con disciplina e onore e meritano ben altra considerazione.

Restiamo a Sua completa disposizione per ogni ulteriore approfondimento della materia e per la condivisione dei risultati dell'approfondito studio da noi svolto.

Roma, 10 maggio 2024

LA SEGRETERIA NAZIONALE